

**1.** Luna di pomeriggio – Palomar (1983) - Italo Calvino**Luna di pomeriggio – Palomar (1983) - Italo Calvino**

La luna di pomeriggio nessuno la guarda, ed è quello il momento in cui avrebbe più bisogno del nostro interessamento, dato che la sua esistenza è ancora in forse. È un'ombra biancastra che affiora dall'azzurro intenso del cielo, carico di luce solare; chi ci assicura che ce la farà anche stavolta a prendere forma e lucentezza? È così fragile e pallida e sottile; solo da una parte comincia ad acquistare un contorno netto come un arco di falce, e il resto è ancora tutto imbevuto di celeste. È come un'ostia trasparente, o una pastiglia mezzo dissolta; solo che qui il cerchio bianco non si sta disfacendo ma condensando, aggregandosi a spese delle macchie e ombre grigiazzurre che non si capisce se appartengano alla geografia lunare o siano sbavature del cielo che ancora intridono il satellite poroso come una spugna.

In questa fase il cielo è ancora qualcosa di molto compatto e concreto e non si può essere sicuri se è dalla sua superficie tesa e ininterrotta che si sta staccando quella forma rotonda e biancheggiante, d'una consistenza appena più solida delle nuvole, o se al contrario si tratta d'una corrosione del tessuto del fondo, una smagliatura della cupola, una breccia che s'apre sul nulla retrostante. L'incertezza è accentuata dall'irregolarità della figura che da una parte sta acquistando rilievo (dove più le arrivano i raggi del sole declinante), dall'altra indugia in una specie di penombra. E siccome il confine tra le due zone non è netto, l'effetto che ne risulta non è quello d'un solido visto in prospettiva ma piuttosto d'una di quelle figurine delle lune sui calendari, in cui un profilo bianco si stacca entro un cerchietto scuro. Su questo non ci sarebbe proprio nulla da eccepire, se si trattasse d'una luna al primo quarto e non d'una luna piena o quasi. Tale essa infatti sta rivelandosi man mano che il suo contrasto col cielo si fa più forte e la sua circonferenza si va disegnando più netta, con appena qualche ammaccatura sul bordo di levante.

Bisogna dire che l'azzurro del cielo ha virato successivamente verso il pervinca, verso il viola (i raggi del sole sono diventati rossi), poi verso il cenerognolo e il bigio, e ogni volta il biancore della luna ha ricevuto una spinta a venir fuori più deciso, e al suo interno la parte più luminosa ha guadagnato estensione fino a coprire tutto il disco. È come se le fasi che la luna attraversa in un mese fossero ripercorse all'interno di questa luna piena o gobba, nelle ore tra il suo sorgere e il suo tramontare, con la differenza che la forma rotonda resta più o meno tutta in vista. In mezzo al cerchio le macchie ci sono sempre, anzi i loro chiaroscuri si fanno più contrastati per rapporto alla luminosità del resto, ma ora non c'è dubbio che è la luna che se li porta addosso come lividi o ecchimosi, e non si può più crederli trasparenze del fondale celeste, strappi nel manto d'un fantasma di luna senza corpo.

Piuttosto ciò che ancora resta incerto è se questo guadagnare in evidenza e (diciamolo) splendore sia dovuto al lento arretrare del cielo che più s'allontana più sprofonda nell'oscurità, o se invece è la luna che sta venendo avanti raccogliendo la luce prima dispersa intorno e privandone il cielo e concentrandola tutta nella tonda bocca del suo imbuto.

E soprattutto questi mutamenti non devono far dimenticare che nel frattempo il satellite è andato spostandosi nel cielo procedendo verso ponente e verso l'alto. La luna è il più mutevole dei corpi dell'universo visibile, e il più regolare nelle sue complicate abitudini: non manca mai agli appuntamenti e puoi sempre aspettarla al varco, ma se la lasci in un posto la ritrovi sempre altrove, e se ricordi la sua faccia voltata in un certo modo, ecco che ha già cambiato posa, poco o molto. Comunque, a seguirla passo passo, non t'accorgi che impercettibilmente ti sta sfuggendo. Solo le nuvole intervengono a creare l'illusione d'una corsa e d'una metamorfosi rapide, o meglio, a dare una vistosa evidenza a ciò che altrimenti sfuggirebbe allo sguardo.

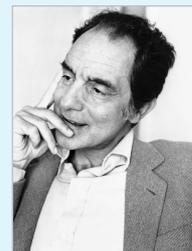
Corre la nuvola, da grigia si fa lattiginosa e lucida, il cielo dietro è diventato nero, è notte, le stelle si sono accese, la luna è un grande specchio abbagliante che vola. Chi riconoscerebbe in lei quella di qualche ora fa? Ora è un lago di lucentezza che sprizza raggi tutt'intorno e trabocca nel buio un alone di freddo argento e inonda di luce bianca le strade dei nottambuli.

Non c'è dubbio che quella che ora comincia è una splendida notte di plenilunio d'inverno. A questo punto, assicuratosi che la luna non ha più bisogno di lui, il signor Palomar torna a casa.

"Opere di Italo Calvino", Mondadori, Milano 1994

**1.** Leggi il racconto e poi rispondi alle domande.

*Palomar* è un romanzo di Italo Calvino pubblicato nel 1983 e racconta le avventure del signor Palomar, un uomo silenzioso e solitario. Palomar trascorre le sue giornate osservando il mondo, impegnato a scrutare i fenomeni della natura. Da notare il nome del protagonista che coincide con quello di Mount Palomar, dove si trova uno dei più importanti osservatori astronomici degli Stati Uniti. Il romanzo è strutturato in forma di brevi racconti, in ognuno dei quali Palomar osserva e medita sul mondo.



- a. Leggi “Luna di pomeriggio” tratto da *Palomar*.
- b. Fai una lista dei colori che trovi nel testo, con cui vengono descritti:
  - La luna .....
  - Il cielo.....

**2.** Adesso rileggi la lista di colori e prova ad immaginare il cielo che guarda Palomar. Riesci a vedere l’evoluzione della luna? Che effetto fanno queste tonalità di colori?

**3.** Nel testo ci sono diverse similitudini e metafore.

**La luna è come....**

- a. ....
- b. “È come un’ostia trasparente”, .....
- c. ....

**La luna è ....**

- a. ....

**4.** Pensa ad un’altra immagine per descrivere la luna in divenire e un’immagine per descrivere la luna piena.

**5.** Il testo inizia con questa frase: “*La luna di pomeriggio nessuno la guarda, ed è quello il momento in cui avrebbe più bisogno del nostro interessamento, dato che la sua esistenza è ancora in forse*”. Sei d’accordo con Calvino? Hai mai guardato la luna di pomeriggio? Perché di solito si guarda la luna di notte?

## APPROFONDIMENTO LESSICALE n.1

### 6. Metti i verbi della lista accanto ai rispettivi significati.

CONTEMPLARE – OSSERVARE – AVVISTARE – SBIRCIARE  
 ADOCCHIARE – FISSARE – SCRUTARE

1. Guardare con la coda dell'occhio, per non farsi notare = .....
2. Guardare qualcosa con desiderio = .....
3. Fermare lo sguardo su una cosa = .....
4. Guardare, esaminare, notare = .....
5. Cominciare a vedere, riconoscere da lontano = .....
6. Guardare, esaminare attentamente per scoprire quello che non si capisce al primo sguardo = .....
7. Guardare a lungo con attenzione una cosa che provoca meraviglia e ammirazione = .....

### 7. LE SIMILITUDINI e gli animali. Combina gli aggettivi con gli animali della colonna di destra per formare delle similitudini.

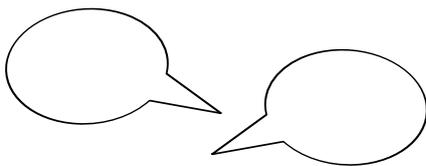
- |   |   |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>pauroso</i></li> <li>2. furbo</li> <li>3. coraggioso</li> <li>4. feroce</li> <li>5. bagnato</li> <li>6. velenoso</li> <li>7. grasso</li> <li>8. stupida</li> <li>9. solo/fedele</li> <li>10. brutto</li> <li>11. vanitoso</li> <li>12. lento</li> <li>13. testardo</li> <li>14. sporco</li> <li>15. cieco</li> <li>16. muto/ sano</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>a. come un cane</li> <li>b. come una volpe</li> <li>c. <i>come un coniglio</i></li> <li>d. come un pavone</li> <li>e. come un mulo</li> <li>f. come una lumaca</li> <li>g. come un leone</li> <li>h. come un'oca</li> <li>i. come una balena</li> <li>j. come una scimmia</li> <li>k. come una tigre</li> <li>l. come un pulcino</li> <li>m. come un serpente</li> <li>n. come un pesce</li> <li>o. come un maiale</li> <li>p. come una talpa</li> </ol> |
|---|---|

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.	15.	16.
C	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....

8. Attività: immagina di descrivere la tua città usando i cinque sensi.

Vista	Che cosa vedi?	Similitudini
		
Udito 	Che suoni/rumori ascolti?	
Tatto 	Che cosa puoi toccare?	
Gusto 	Che cosa puoi mangiare/assaggiare?	
Olfatto 	Che odori respiri?	

9. Confronta la tua descrizione con un/a compagno/a.



## APPROFONDIMENTO LESSICALE n.2: aggettivi e nomi modificati

Nel testo gli aggettivi “biancastro” e “cenerognolo” sono modificati da un suffisso.

**10.** Modifica gli aggettivi seguenti con questi suffissi DIMINUTIVI: (-ino, -etto, -ello, -uccio, -erello)

- |                         |                        |
|-------------------------|------------------------|
| <b>a.</b> piccolo ..... | <b>e.</b> povero ..... |
| <b>b.</b> facile .....  | <b>f.</b> caldo .....  |
| <b>c.</b> furbo .....   | <b>g.</b> pazzo .....  |
| <b>d.</b> cattivo ..... | <b>h.</b> debole ..... |

**11.** Modifica gli aggettivi seguenti con il suffisso ACCRESCITIVO -one

- |                       |                         |
|-----------------------|-------------------------|
| <b>a.</b> ricco ..... | <b>c.</b> grasso .....  |
| <b>b.</b> pigro ..... | <b>d.</b> allegro ..... |



*Attenzione gli aggettivi modificati in **-one** si usano solo come predicati o come sostantivi!*

**12.** Adesso modifica questi sostantivi. Cambia il significato delle parole con i suffissi (-one, -ino, -accio e varianti).

	Accrescitivo	Diminutivo/ vezzeggiativo	Peggiorativo/ dispregiativo
<b>a.</b> sorella	.....	.....	.....
<b>b.</b> libro	.....	.....	.....
<b>c.</b> macchina	.....	.....	.....
<b>d.</b> maglia	.....	.....	.....
<b>e.</b> scarpa	.....	.....	.....
<b>f.</b> donna	.....	.....	.....
<b>g.</b> uomo	.....	.....	.....
<b>h.</b> casa	.....	.....	.....
<b>i.</b> fatto	.....	.....	.....
<b>j.</b> storia	.....	.....	.....

**13. Falsi alterati. Cancella la parola che non è alterata.**

- |                      |             |           |
|----------------------|-------------|-----------|
| <b>a.</b> tempaccio  | venticello  | tacchino  |
| <b>b.</b> bottone    | omino       | donnetta  |
| <b>c.</b> portone    | focaccia    | scarpina  |
| <b>d.</b> ombrellone | sorellina   | mattone   |
| <b>e.</b> limone     | fratellone  | donnaccia |
| <b>f.</b> cagnolino  | ragazzotto  | collina   |
| <b>g.</b> paesello   | cerotto     | barcone   |
| <b>h.</b> libretto   | alberghetto | colletto  |

**APPROFONDIMENTO LESSICALE n.3: sinonimi****14.** Nelle seguenti frasi sostituisci l'aggettivo "leggero" con quello di significato corrispondente tra quelli proposti.

ORECCHIABILE – NON IMPEGNATIVO – PIACEVOLE – FRIVOLA – DIGERIBILE

- Questo lavoro è leggero .....
- Ho trascorso una giornata leggera .....
- Mangia un cibo leggero .....
- Amo la musica leggera .....
- Maria è una ragazza leggera .....

**15.** Nelle seguenti frasi sostituisci l'aggettivo "grande" con quello di significato corrispondente tra quelli proposti.

SIGNIFICATIVO – SPAZIOSA - ABBONDANTE – MOLTO BENE – BRAVISSIMO

- Sei stato grande! .....
- È proprio un grande libro .....
- È una maglia molto grande .....
- È una stanza grande .....
- È andata alla grande! .....